

Diritti dei minori e degli adolescenti

Cenni metodologici.....	2
Il calo della natalità.....	2
I minori per fasce di età.....	3
I minori nel contesto familiare	5
I minori e gli adolescenti nel sistema scolastico.....	6
La salute dei minori	6
Minori e povertà	7
Minori e stile di vita.....	8
Minori e lavoro di cura	8

Cenni metodologici

L'obiettivo della presente analisi è di fornire un quadro sui minori residenti nel comune di Modena, esaminando il contesto nel quale sono inseriti, al fine di individuare, nell'ambito di un processo di programmazione partecipata, i punti di fragilità che li caratterizzano ed i punti di forza sui quali occorre far leva.

Utilizzando i dati disponibili, vengono qui elaborate informazioni riguardanti: (i) l'andamento della natalità negli ultimi venti anni; (ii) la suddivisione per fasce di età della popolazione minorenni nel corso del tempo; (iii) la tipologia familiare nella quale i minori sono inseriti. L'insieme di queste informazioni consente di tracciare un quadro sintetico sulla condizione dei minori nel comune di Modena.

Il calo della natalità

L'invecchiamento della popolazione di cui frequentemente si parla è causato, da un lato, dal miglioramento delle condizioni di vita che consente di vivere più a lungo e, dall'altro, dal calo del numero dei nati. Può essere interessante, perciò, esaminare l'andamento di alcuni indicatori che permettono di valutare l'andamento, nel corso del tempo, della natalità nel comune di Modena. I dati (cfr. Tab.1) evidenziano che, mentre nel 1971 il numero di nati vivi era pari a quasi 2400, nel 1986 tale numero si era più che dimezzato. Nei venti anni seguenti, dal 1986 al 2006, si è verificata una lieve ma costante ripresa delle nascite.

Negli ultimi 4 anni considerati il numero dei nati è aumentato del 4,5%; il tasso di fecondità totale indica il numero medio di figli per donna tra i 15 ed i 49 anni e consente di valutare il livello di riproducibilità della popolazione attuale per effetto delle sole nascite: un valore pari a 2 indicherebbe una perfetta riproducibilità della popolazione, un valore pari ad 1 il suo dimezzamento.

Questo valore ha raggiunto, nel 2006, 1,39 nati per ogni donna con una crescita del 32% rispetto al 1996, anno in cui rasentava l'unità. Analizzandolo nel 2006, per le sole donne di cittadinanza italiana, questo tasso è pari a 1,19, mentre per le straniere è di 2,26. L'aumento del numero assoluto dei nati è dovuto in massima parte alla crescita dei bambini nati da genitori entrambi stranieri. Si riduce il numero di bambini con entrambi i genitori italiani (erano 1247 nel 1996 e sono 1198 nel 2006) e resta pressoché costante, assestandosi a poco più di 1300 unità, il numero di bambini con almeno un genitore italiano.¹

Aumenta sempre di più il numero di bambini con entrambi i genitori stranieri, quindi di cittadinanza straniera per le leggi vigenti: 370 nel 2006, il 21,9% di tutti i nati residenti di Modena. Il numero di figli per donna in età feconda, infine, misura il numero dei nati in uno stesso anno e fornisce anche indicazioni sulla riproducibilità della popolazione vivente ora: un numero medio di figli per donna in età feconda pari a 1 significa che nel futuro, migrazioni a parte, vi sarà un dimezzamento delle attuali generazioni².

Tabella 1. Nati vivi, tasso di natalità e numero medio di figli per donna feconda [comune di Modena; 1971-2002]

	Nati vivi	Tasso di natalità	Numero medio di figli per donna feconda
1971	2372	13,92	1,96
1976	1781	10	1,45
1981	1282	7,11	1,02
1986	1136	6,4	0,9
1991	1370	7,72	1,05
1996	1398	8,09	1,05
2001	1656	9,4	1,29
2002	1659	9,05	1,25
2006	1734	9,63	1,39

Fonte: comune di Modena, Annuario statistico 2007

¹ Comune di Modena, L'immigrazione nella provincia di Modena – Osservatorio demografico e analisi dell'immigrazione nel Comune di Modena, 2007

² Comune di Modena, Annuario statistico 2002

I minori per fasce di età

Un aspetto rilevante da esaminare riguarda la suddivisione dei minori per fasce di età scolare: i dati evidenziano che, dal 1981 al 1991, tutte le fasce di età – ad eccezione della fascia da 0 a 2 anni – sono diminuite in percentuale della popolazione totale e che, dal 1991 al 2008, tutte le fasce di età sono aumentate in percentuale della popolazione totale, ad eccezione della fascia di età da 14 a 18 anni.

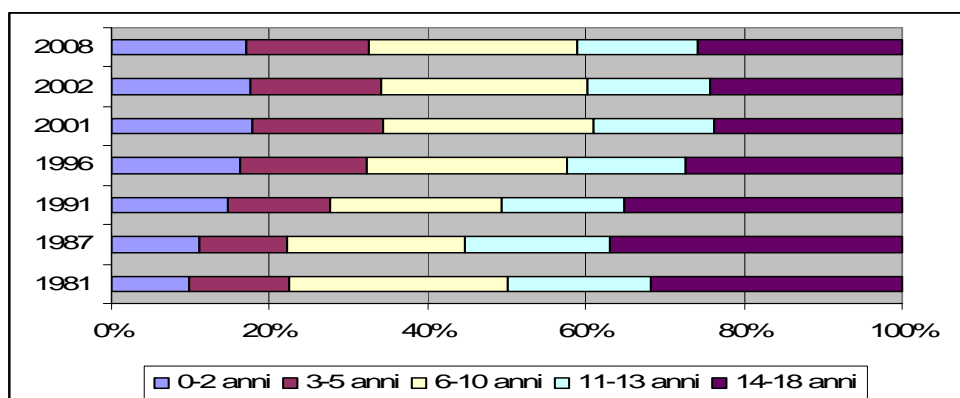
Si tratta di una conferma rispetto a quanto si è scritto sul tasso di natalità, ovvero che ad un decennio (gli anni '80) in cui la popolazione con meno di 18 anni diminuiva sul totale della popolazione, ne è seguito un altro in cui, invece, il peso della popolazione minore sul totale ha cominciato a risalire.

Tabella 2. Popolazione con meno di 18 anni per classi di età scolare, valori assoluti e totale della popolazione [comune di Modena; 1981-2008]

	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni	Popolazione totale
	Va	Va	Va	Va	Va	
1981	4.049	5.037	11.110	7.223	12.795	180.312
1987	3.461	3.563	7.020	5.741	11.724	176.556
1991	4.090	3.588	6.077	4.316	9.799	176.990
1996	4.072	4.078	6.382	3.597	6.830	175.124
2001	4.739	4.368	7.080	4.158	6.373	178.013
2002	4.813	4.441	7.162	4.275	6.510	178.311
2008	5.023	4.441	7.678	4.441	6.086	179.937

Fonte: Emilia-Romagna, www.regione.emilia-romagna.it/fr_statistica.htm

Grafico 1 - Percentuale della popolazione minore sul totale della popolazione (Comune di Modena; 1981-2006)



Fonte: Comune di Modena, Annuario statistico 2006

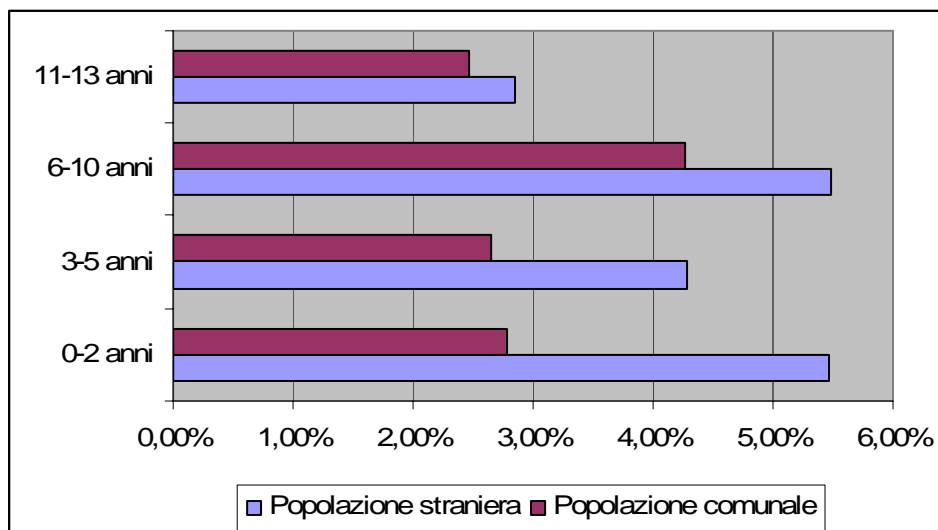
La suddivisione può anche essere effettuata considerando la popolazione straniera e confrontando il peso percentuale delle fasce di età ad essa relative con il peso percentuale delle fasce di età del totale della popolazione. I dati evidenziano che la fascia di età da 0-2 anni rappresenta il 5,47% della popolazione totale straniera, mentre tale fascia di età rappresenta solo il 2,79% del totale della popolazione modenese. Le altre fasce di età confermano che la popolazione straniera è più "giovane" rispetto al totale della popolazione modenese.

Tabella 3. Popolazione straniera e comunale con meno di 14 anni per classi di età scolare, valori assoluti e valori percentuali [comune di Modena; 2008]

	Popolazione straniera		Popolazione comunale	
	N	% sulla popolazione straniera (20.070)	N	% sulla popolazione comunale (179.937)
0-2 anni	1099	5,47%	5023	2,79%
3-5 anni	859	4,28%	4769	2,65%
6-10 anni	1101	5,48%	7678	4,27%
11-13 anni	572	2,85%	4441	2,47%

Fonte: Emilia-Romagna, www.regione.emilia-romagna.it/fr_statistica.htm

Grafico 2 – Percentuale della popolazione straniera e comunale minore sul totale della popolazione comunale (2008)



Se si considerano le circoscrizioni di residenza notiamo come sul totale della popolazione con meno di 14 anni è distribuita quasi equamente fra le tre circoscrizioni di San Faustino – Madonnina, San Lazzaro Modena est-crocetta e Buon Pastore – Sant’Agnese-San Damaso, mentre la circoscrizione meno giovani risulta essere quella del centro storico-San Cataldo.

Grafico 3 – Percentuale della popolazione giovane nelle diverse circoscrizioni (2006)

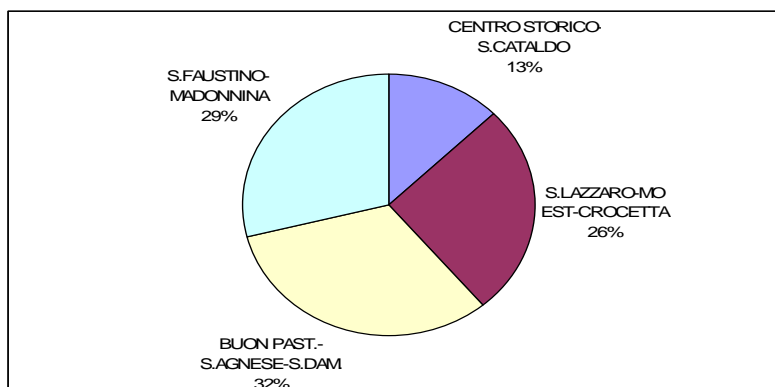


Tabella 4. Popolazione comunale con meno di 14 anni per classi di età e circoscrizione di residenza, valori assoluti [comune di Modena; 2006]

1 CENTRO STORICO-S.CATALDO

CLASSI DI ETA'	TOTALE		
	M	F	TOTALE
00 - 04	598	575	1173
05 - 09	436	446	882
10 - 14	442	409	851
Totale	1476	1430	2906

2 S.LAZZARO-MO EST-CROCETTA

CLASSI DI ETA'	TOTALE		
	M	F	TOTALE
00 - 04	1089	1081	2170
05 - 09	984	978	1962
10 - 14	963	910	1873
Totale	3036	2969	6005

3 BUON PAST.-S.AGNESE-S.DAM.

CLASSI DI ETA'	TOTALE		
	M	F	TOTALE
00 - 04	1269	1163	2432
05 - 09	1240	1205	2445
10 - 14	1298	1203	2501
Totale	3807	3571	7378

4 S.FAUSTINO-MADONNINA

CLASSI DI ETA'	TOTALE		
	M	F	TOTALE
00 - 04	1238	1147	2385
05 - 09	1263	1109	2372
10 - 14	1096	1051	2147
Totale	3597	3307	6904

I minori nel contesto familiare

L'esame sulle condizioni dei minori può anche essere condotto considerando la tipologia familiare nella quale sono inseriti. Una recente indagine condotta in territorio modenese permette di valutare in quali tipologie familiari vivano i minori: nel comune di Modena, il 14,4% delle famiglie è composto da una coppia con un figlio minorenni, il 15,4% da una coppia con figli maggiorenni, il 2,8% da coppie con figli maggiorenni e minorenni e il 7,6% da famiglie monogenitore con figli.

Tabella 5 – Distribuzione degli individui per tipologia familiare valori percentuali (Comune di Modena 2006)

Tipologia familiare	% sul totale delle famiglie
Monocomponente	26,8
Coppia senza figli	21,9
Monogenitore con figli	7,6
Coppia con figli minorenni	14,4
coppia con figli maggiorenni	15,4
coppia con figli sia minorenni che maggiorenni	2,8
Coppia con figli e altri parenti	3,6
Coppia senza figli con altri parenti	1,5
Altre tipologie	6,1

Fonte: Nostra elaborazione Comune di Modena

I minori e gli adolescenti nel sistema scolastico

Gli abbandoni effettivi dagli istituti superiori di Modena hanno riguardato, per l'anno scolastico 2004/2005 il 6,3% degli iscritti, 417 maschi e 320 femmine (in Provincia il 6,7%, 1083 maschi e 610 femmine). Un 30% riguarda ragazzi e ragazze residenti con cittadinanza non italiana, secondo le stime provinciali.³

Tabella 7. Offerta e domanda scolastica in provincia di Modena (2004-2006)

	Scuole	Classi	Alunni
Infanzia	223	709	17412
Primaria	150	1396	28615
Secondaria I°	54	777	17890
Secondaria II°	57	1226	26607

Fonte: Provincia di Modena, Modena in cifre 2006

La salute dei minori

Il Piano di salute del distretto di Modena individua i determinanti specifici che incidono sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza, in primo luogo i fattori socio economici e la diagnostica prenatale influiscono largamente sulla salute dei minori.

Con riferimento alla gravidanza e ai primi mesi di vita, è importante sottolineare come incidano sulla salute l'esposizione al fumo e l'allattamento al seno, l'attività motoria e l'alimentazione nonché le vaccinazioni e la qualità della rete dei servizi educativi e socio sanitari.

Descriviamo la salute dei minori riferendoci dapprima allo stato nutrizionale dei minori, che risultano essere tendenzialmente normopeso per tutte e tre le fasce di età considerate, la percentuale più elevata di bambini obesi la si riscontra nella fascia di età più bassa: l'11,5% dei bimbi di 6 anni è abbondantemente sovrappeso contro un 4,6% per i ragazzi di 14 anni. (Cfr. tab 8)

La tabella 9 mostra come la quasi totalità delle famiglie sceglie di vaccinare i propri figli contro le malattie più diffuse e nella tabella 10 troviamo il numero di utenti in carico al servizio di neuropsichiatria infantile

Tabella 8 – Stato nutrizionale dei bambini 6-9-14 anni in provincia di Modena

	6 anni	9 anni	14 anni
Normopeso/sottopeso	70,8	67,5	78,0
Sovrappeso	17,7	23,4	17,4
Obesi	11,5	9,1	4,6

Fonte: Gruppo di coordinamento per il piano della salute del distretto di Modena, Piano per la salute, 2007

Tabella 9 - Vaccinazioni, valori percentuali (Distretto di Modena) anno 2006

	%
Haemophilus b 12° mese	97,9
Pertosse 12° mese	97,5
Morbillo 24° mese	92,3
Difto tetano 7 anni	95,9
Morbillo 14 anni	90,1

Fonte: Gruppo di coordinamento per il piano della salute del distretto di Modena, Piano per la salute, 2007

Tabella 10 - Minori in carico al servizio di Neuropsichiatria infantile (Distretto di Modena 2006 - 2007)

Età	M 2006	F 2006	M 2007	F 2007	Totale 2007
0-2	51	36	50	36	86
3-5	152	84	152	84	236
6-10	539	284	540	284	824
11-13	266	169	266	169	435
14-17	265	155	265	155	420
>18	77	54	77	54	131

Totale	1350	782	1350	782	2.132
--------	------	-----	------	-----	-------

Fonte: Gruppo di coordinamento per il piano della salute del distretto di Modena, Piano per la salute, 2007

Minori e povertà

L'analisi della povertà per tipologia familiare rappresenta un dato di notevole interesse in quanto consente di riflettere sul rapporto capitale fisico e sistema di relazioni, tra la carenza di denaro da una parte e la ricchezza o complessità relazionale dall'altra.

Non tutte le tipologie familiari hanno beneficiato della crescita del reddito in modo uniforme. È, ad esempio, diminuito in livello assoluto il reddito familiare equivalente delle famiglie più numerose (da 5 componenti in su) e delle famiglie con capofamiglia giovane (fino a 40 anni); è rimasto costante quello delle famiglie che vivono in affitto. Si tratta di caratteristiche ricorrenti nel profilo della famiglie a rischio di povertà.

La tabella 11 cerca di sintetizzare sia il rischio di povertà a cui sono sottoposti diversi profili familiari (diffusione) ed in genere, gli indici più elevati si registrano tra le famiglie con figli minorenni, mentre i valori più bassi sono relativi a coppie senza figli o con figli già adulti.

In particolare si sottolinea come il rischio più elevato è proprio delle famiglie con almeno due bambini (26,4%) seguite dai nuclei monogenitoriali (24,1%).

"L'osservazione dell'indice di diffusione nelle diverse tipologie familiari non è tuttavia sufficiente per la formazione di un quadro realistico del fenomeno della povertà: un gruppo sociale potrebbe avere un'elevata probabilità di essere povero, ma a causa della sua ridotta consistenza numerica potrebbe raccogliere solo una piccola quota del numero totale dei poveri"⁴

Si osserva quindi nella colonna "composizione percentuale", che illustra come si compone l'insieme dei poveri, come il contingente degli anziani rappresenti in realtà una quota molto bassa dei poveri 6,94%, mentre oltre ¼ dei poveri a Modena vive in un nucleo composto da genitori e almeno 2 figli minorenni.

Tabella 11. Diffusione e composizione della povertà degli individui per tipologia familiare di appartenenza (Comune di Modena)

Tipologia familiare	Diffusione %	Composizione %
Single < 65 anni	13,6%	8,17%
Single >= 65 anni	14,9%	6,94%
Coppia senza figli < 65 anni	7,8%	4,91%
Coppia senza figli >= 65 anni	11,8%	7,81%
Coppia con un figlio minorenne	15,5%	10,22%
Coppia con almeno 2 figli minorenni	26,4%	25,78%
Almeno 1 figlio maggiorenne	10,8%	16,25%
Monogenitori con figli	24,1%	10,69%
Altro	13,6%	9,22%
Totale	15,1%	100,0%

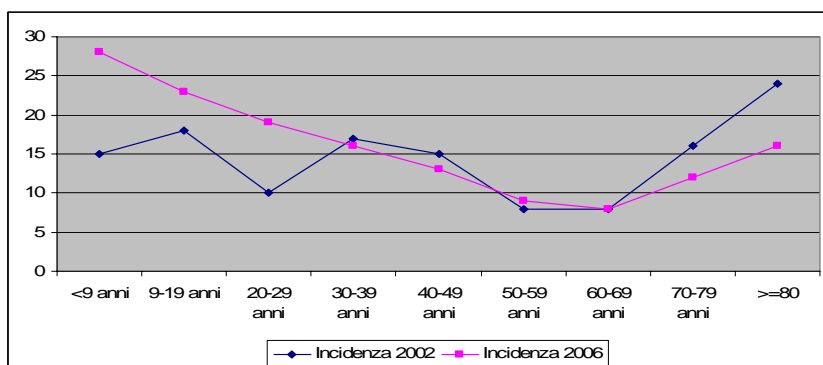
Fonte: Baldini, M., Silvestri, P. "Redditi, disuguaglianza e povertà un confronto tra alcune aree della provincia di Modena", 2007

La composizione sta ad indicare, come specificato anche precedentemente, la quota percentuale dei poveri all'interno di una determinata variabile; l'incidenza corrisponde a ciò che prima è stato definito indice di diffusione ossia qual è la percentuale di poveri all'interno di una determinata variabile, mentre il rischio relativo corrisponde allo scarto medio fra l'incidenza del gruppo specifico e quello della popolazione di riferimento. I numeri positivi corrispondono ad un rischio relativo positivo, i numeri negativi stanno ad indicare un rischio relativo più alto.

Osservando il grafico 4 appare evidente come l'incidenza della povertà sia decrescente con l'età (salvo salire un poco nella classe sopra i 70 anni); questo andamento si è molto esasperato dal 2002 al 2006. Ad esempio se si guarda a come è cambiato il rischio relativo si vede che nel 2006 un bambino di età inferiore a 10 anni ha una probabilità di essere in una situazione di povertà relativa che è quasi il doppio della media della popolazione (mentre nel 2002 era quasi la stessa della media della popolazione).

⁴ Baldini, M., Silvestri, P. "Redditi, disuguaglianza e povertà un confronto tra alcune aree della provincia di Modena", 2007

Grafico 4 . Confronto incidenza della povertà nelle diverse classi di età (2002-2006 Comune di Modena)



Fonte: Capp Università di Modena, Condizioni di vita a Modena – primi risultati dell'indagine ICES2 Mo, luglio 2007

Minori e stile di vita

Nel 2006 il Comune di Modena ha svolto una ricerca per indagare lo stile di vita dei cittadini approfondendo fra le altre cose anche l'attitudine a praticare attività sportiva, le abitudini alimentari, l'uso di alcool e il fumo da cui risulta come l'abitudine allo sport sta coinvolgendo in misura crescente gli uomini e le donne, soprattutto giovani: tra i due sessi, infatti, sono pressochè equivalenti i dati della pratica sportiva nella fascia di età 15-24 anni (si va dal 73% al 78% circa).

Rispetto l'abitudine a bere alcolici va rilevata una percentuale di quasi il 10% che nell'ultimo mese ha avuto occasione di bere più del solito. E' un dato che riguarda soprattutto i giovani dal 15 ai 24 anni e i maschi più delle donne.

Gli studenti (fascia d'età 15-24 anni) rappresentano la fetta maggiore di cittadini che mangiano fuori casa, da 2 a 4 volte la settimana (45,8%).

I fumatori, invece, sono circa un quarto della popolazione modenese e carpigiana, una media del 26% degli intervistati, che sale però al 32,5% tra i giovani in età 18-24 anni. Chi fuma o ha fumato ha cominciato presto: quasi un 17% prima dei 15 anni, più del 55% tra i 15 e i 19 anni.

Minori e lavoro di cura

In termini generali, è il 35% dei maschi che dichiara di non occuparsi delle attività domestiche contro il 4,5% delle femmine che sono anche quelle che dedicano a questa attività il maggior numero di ore.

Il 18,6% degli intervistati dichiara di occuparsi ogni giorno di bambini piccoli, al di sotto dei sei anni. C'è poi un 8,7% che accudisce parzialmente autosufficienti, e un 7,1% che si occupa di anziani del tutto non autosufficienti.

I dati relativi ai carichi di "assistenza/cura" quotidiana nei confronti di famigliari che hanno necessità di essere accuditi, evidenziano che a fronte di un 66,3% di famiglie che non hanno questi oneri, un rilevante 33,6% li ha.

Incrocando i dati relativi alle caratteristiche delle persone che rispondono e al tempo dedicato alle necessità assistenziali presenti nella famiglia, risultano dei valori medi e dei valori specifici, in questo caso relativi alle donne e inequivocabilmente attestanti che oggi, nelle famiglie modenesi i carichi maggiori di assistenza, specie per accudimento ad anziani, ma anche di bambini piccoli, sono in misura maggiore sulle spalle di casalinghe di età compresa tra i 55 e i 64 anni.